

Presentazione

Il settore turistico svolge un ruolo trainante nell'economia italiana con un'incidenza sul PIL, secondo stime del World Travel & Tourism Council, di circa il 10,2 % (dati riferiti al 2015) ed ha un'incidenza sull'intera occupazione nazionale dell'11,6 %. L'attrattiva del nostro Paese nei confronti del turismo internazionale viene altresì sottolineata dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) che lo posiziona al 5° posto per gli arrivi e al 7° per gli introiti. Sempre secondo OMT, la domanda dall'estero per l'Italia si concentra principalmente sulle città di interesse storico ed artistico alle quali seguono le località di mare.

La posizione geografica ed il patrimonio archeologico, artistico, storico - culturale e paesaggistico delle località di mare sono, assieme alle spiagge ed al mare, elementi portanti del nostro turismo balneare. Quest'ultimo è stato anche un mezzo di scoperta e sviluppo economico di aree del nostro Paese estromesse dallo sviluppo economico industriale, in particolare al sud.

La rivoluzione industriale, l'estensione delle infrastrutture come ferrovie e strade e l'aumentato benessere degli anni '50 e '60 hanno portato sempre più gente al mare ma, nel contempo, hanno inciso enormemente sulla cementificazione di circa il 70% del waterfront del litorale nazionale ("Cemento coast-to-coast" – dossier, WWF, 2014). L'aumento della pressione antropica nelle zone costiere ed i rischi a cui esse sono esposte (degrado, cambiamenti climatici, scomparsa degli ecosistemi, erosione, ecc.) hanno determinato un peggioramento della qualità ambientale dello scenario turistico balneare ("Lo stato dei litorali italiani" - Studi Costieri, 2006; "La Costa d'Italia" - Carlo Delfino, 2011; "Rapporto Ambiente Italia 2016" - Legambiente, 2016).

A questo deterioramento ambientale vanno a sommarsi i fenomeni di congestione turistica, che determinano una concentrazione delle presenze sulle spiagge quasi esclusivamente nei mesi di luglio e agosto. Risulta quindi evidente come il tema dello sviluppo e competitività del turismo balneare nazionale sia strettamente connesso a temi più generali quali lo sviluppo sostenibile e la gestione integrata delle coste.

In molte località costiere italiane il turismo sembra avere raggiunto un limite critico che influisce negativamente sulla qualità stessa dell'esperienza di fruizione.

Le 3S (Sole, Spiaggia e Sabbia) non sono più sufficienti ad attrarre il turista moderno che, sempre più, ricerca attività ed esperienze legate sia all'ambiente marino sia al territorio interno. Emerge dunque la necessità di riqualificare e promuovere l'offerta materiale ed immateriale delle destinazioni costiere. Anche se il sistema turistico sta migliorando, in termini di maggiore cura del territorio e delle sue risorse, non va dimenticato che le sfide future si vinceranno anche grazie alla qualità dei servizi presenti nelle spiagge per lo svolgimento delle attività di svago, che viene spesso sottovalutata.

In questo volume sono raccolti articoli nati da una ricerca condotta in collaborazione tra il Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero (GNRAC) e Legambiente che, con il coordinamento dell'Università di Ferrara, hanno analizzato l'interazione tra spiaggia e turismo percepita dai fruitori. Le ricerche condotte, basate sull'analisi di questionari distribuiti ai turisti ed operatori del settore, forniscono un quadro nazionale sul profilo turistico degli utenti delle spiagge, sulle criticità gestionali degli arenili, sulla conoscenza delle tecniche di intervento per contrastare l'erosione e sulla gestione integrata della zona costiera.

Conoscere le aspettative dei fruitori dell'ambiente costiero e le criticità delle destinazioni balneari sono un presupposto essenziale per l'impostazione di politiche condivise di sviluppo e tutela di questa importante parte del territorio. Comprendere la percezione dei luoghi consente di evidenziarne le criticità e su cosa focalizzare le attività di progettazione e programmazione per implementare lo sviluppo sostenibile del turismo e salvaguardare gli aspetti socio - economici dell'industria turistica.

Complessivamente vengono presentati 10 casi studio, corredati da un'analisi geomorfologica delle spiagge e del turismo locale, di 41 località balneari distribuite su 11 Regioni. Questa ricerca offre un contributo di conoscenza a scala nazionale, certamente parziale ma realizzato con criteri omogenei, utile per la gestione, lo sviluppo e la tutela di questi fragili ambienti e delle attività ad essi correlate.

La ricerca, condotta nell'estate del 2015, ha coinvolto decine fra ricercatori, laureandi, tecnici del settore costiero e turistico, ambientalisti ai quali va rivolto un doveroso ringraziamento. Gli Autori sono inoltre grati a tutti revisori che, con il loro contributo, hanno migliorato i testi degli articoli ed al prof. Enzo Pranzini del GNRAC ed al dott. Giorgio Zampetti di Legambiente che hanno sempre sostenuto l'iniziativa. Infine un doveroso ringraziamento va rivolto alle dott.sse Ilaria Rodella, Corinne Corbau e Kizzi Utizi dell'Università di Ferrara senza le quali questo volume non sarebbe mai nato.

La ricerca, condotta esclusivamente su base volontaria, ha evidenziato come con piccoli finanziamenti, ma con tanto interesse ed entusiasmo da parte dei partecipanti, sia possibile svolgere indagini significative su argomenti di comune interesse. È auspicabile che l'iniziativa serva da stimolo per una maggiore integrazione fra i mondi scientifico, tecnico ed associazionistico e che sia da traino per la realizzazione di nuove ricerche comuni.

Umberto Simeoni
Coordinatore dello studio